

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Elogio della Morte, di Alda Merini

Marco Tajè · Wednesday, July 25th, 2018

Se la morte fosse un vivere quieto,
un bel lasciarsi andare,
un'acqua purissima e delicata
o deliberazione di un ventre,
io mi sarei già uccisa.

Ma poiché la morte è muraglia,
dolore, ostinazione violenta,
io magicamente resisto.

Che tu mi copra di insulti,
di pedate, di baci, di abbandoni,
che tu mi lasci e poi ritorni senza un perché
o senza variare di senso
nel largo delle mie ginocchia,
a me non importa perché tu mi fai vivere,
perché mi ripari da quel gorgo
di inaudita dolcezza,
da quel miele tumefatto e impreciso
che è la morte di ogni poeta.

Attaccarsi all'idea della morte come atto di resistenza a una certa vita è senza dubbio un concetto forte, ma tant'è...

Mariavittoria Riccio

This entry was posted on Wednesday, July 25th, 2018 at 6:05 pm and is filed under [L'Angolo della Poesia, Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

